

EDITORIALE

È di grande significato il fatto che, a distanza di circa trent'anni, dal momento in cui a seguito di profonde e partecipate riflessioni sul fare e sull'essere Assistenti Sociali, ebbe inizio la ripresa del cammino professionale in salita, ci si trovi a pubblicare il dizionario della scienza di Servizio Sociale. È ancora più significativo ed in un certo senso emblematico che questa esigenza di definire il lessico del Servizio Sociale sia stata avvertita unanimemente da coloro, che pure con diverse linee di pensiero si sono occupati dello studio e delle definizioni della attività degli Assistenti Sociali.

Oggi il Servizio Sociale, secondo la nostra tesi, come la maggior parte dei campi che esigono conoscenza e sapere di scienza viene a dotarsi di due dizionari che ne definiscono, se pure con diverse accezioni interpretative, il pensare e l'agire.

Studiare ed interpretare la realtà di cui la professione si occupa ci fa ritornare anche se con obiettivi diversi all'interrogativo con cui si mossero i primi passi: "Quale futuro si apre per l'Assistente Sociale". Il tema può apparire identico, così come identici potrebbero essere gli interlocutori. Allora l'argomento fu proposto e trovò l'interesse di studiosi di diverse discipline, in particolare sociologi, che dirigevano la formazione di base para-universitaria privata dell'Assistente Sociale, formazione che si erano trovati a presiedere in quanto ereditata da un progressivo smantellamento dell'istituzione formativa a seguito delle contestazioni studentesche del 1968/70. Citiamo gli studi promossi dall'IRESS (1980) per indicare una sede autorevole, studi condotti in collaborazione con la regione Emilia Romagna attraverso una ricerca sociale sulla professione, già allora attività di lavoro capillarmente inserita nei processi organizzativi dei servizi assistenziali pubblici; una ricerca puntuale attenta partecipata dagli stessi Assistenti Sociali soggetti oggetto di osservazione, (ricordo che in quella ricerca ebbi un ruolo di conduzione di un gruppo, secondo il metodo che oggi è riproposto come "focus group"). La ricerca arrivò ad affermare che vi erano le condizioni per riconoscere la professione dell'Assistente Sociale indispensabile e a confermarne le peculiarità così come poi furono recepite prima dalla Commissione del Ministero dell'Interno preposta a curare i profili dell'area sociolassistenziale, poi recepiti dal DPR 14/87 e ancora più vincolanti poi nella legge 84/93 istitutiva dell'Ordine Professionale.

Ora pensiamo che il futuro della professione possa avere lo stesso scenario, ma interessi in primis l'Ordine Professionale, quale governo della professione, e che

LA PROFESSIONE SOCIALE

Rivista di studio analisi e ricerca
Semestrale monografico a cura del Centro Studi di Servizio Sociale
Anno 16 - N. 30 - Dicembre 2005, 2

DIZIONARIO DELLA SCIENZA DI SERVIZIO SOCIALE

Definizioni e concetti basilari per una
prima stesura

dalla M alla Z

SOMMARIO

- 3 *Editoriale*, E. Samory
- 8 *L'approccio olistico, la metodologia e le prestazioni professionali*, E. Samory
- 31 *Dizionario della Scienza di Servizio Sociale:*
 - 31 - M
 - 40 - N
 - 41 - O
 - 43 - P
 - 58 - Q
 - 61 - R
 - 69 - S
 - 79 - T
 - 83 - U
 - 84 - V
 - 87 - W
 - 88 - Z
- 89 SPAZIO APERTO (a cura di A.S. Massaro, E. Samory)
- 89 *Action Day 2005*
- 92 *Altre quindici Assistenti Sociali formate alla supervisione di colleghi in servizio*
- 93 *Socialwork 2007: 1° announcement*
- 95 *Convegni e Seminari*

